

Urbanistica sotto processo Sala spinge sul Salva-Milano

Arriva il primo rinvio a giudizio nell'ambito delle inchieste sulla realizzazione dei grattacieli. Otto gli imputati per la torre realizzata in via Stresa. Palazzo Marino, missione al Senato

Otto gli imputati, tra imprenditori, progettisti e tecnici, ma anche funzionari attuali o ex dirigenti dello Sportello unico dell'edilizia e della Direzione urbanistica del Comune. Il primo grande progetto per cui si farà un processo nell'ambito del filone delle inchieste sull'urbanistica è quello della Torre Milano di via Stresa. Abuso edilizio e lottizzazione abusiva sono le accuse mosse dalla procura. Intanto al Comune scatta

l'allerta sull'approvazione del cosiddetto Salva-Milano al Senato. Missione a Roma per provare a convincere i dubbiosi.

di Carra, Di Raimondo e Romano ● alle pagine 2 e 3



Peso: 1-37%, 2-45%, 3-7%

Sì al primo processo nella guerra edilizia Un test per i trenta palazzi sotto indagine

Torri, edifici nei cortili,
studentati: quali sono
le nuove costruzioni
finite nel mirino
della procura con
l'accusa fotocopia
di abuso edilizio

**di Ilaria Carra
e Rosario Di Raimondo**

Otto gli imputati, tra imprenditori, progettisti e tecnici, ma anche funzionari attuali o ex dirigenti dello Sportello unico dell'edilizia e della Direzione urbanistica del Comune. Il primo grande progetto per cui si farà un processo nell'ambito del filone delle inchieste sull'urbanistica è quello della Torre Milano di via Stresa. Abuso edilizio e lottizzazione abusiva sono le accuse mosse dalla procura nella realizzazione del grattacielo residenziale di 24 piani alla Maggolina. Secondo le indagini dei pm Mauro Clerici, Paolo Filippini e Marina Petruzzella, l'intervento edilizio sarebbe stato «qualificato come ristrutturazione edilizia, con totale demolizione e ricostruzione e recupero integrale della superficie lorda di pavimento preesistente», ma «l'opera andava integralmente qualificata di nuova costruzione», ossia come un «organismo edilizio radicalmente nuovo», con regole sulle volumetrie diverse. Ma potrebbe essere solo il primo processo su un progetto di spessore nella guerra dei

palazzi in corso in città: il faro dei magistrati è puntato su oltre una trentina di indirizzi, tutti fascicoli aperti negli ultimi due anni dal pool di magistrati della procura su presunte irregolarità edilizie nella costruzione di palazzi e grattacieli in ogni angolo della città.

In realtà lo scorso ottobre era stata firmata la citazione diretta a giudizio già per tre persone per abuso edilizio per un piccolo progetto di un palazzo in via Fauché, in Sempione, ma più per il capitolo «palazzi dentro un cortile», altra materia controversa che ha avuto come capostipite l'edificio di piazza Aspromonte: in questo caso però la Cassazione ha respinto la richiesta di sequestro per un piccolo palazzo. Ma la prossima inchiesta sul mattone di un certo peso che arriverà alla verifica di una udienza preliminare sarà il 13 marzo davanti alla giudice Alessandra Di Fazio: quella per la costruzione da parte di Bluestone delle Park Towers, due torri di 59 e 81 metri in via Crescenzo. Indagini chiuse da mesi, sei gli in-

dagati – tra cui tre dipendenti comunali – per gli stessi reati di abuso edilizio e lottizzazione abusiva. E sui quali pende anche il faro della Corte dei conti: i magistrati contabili contestano loro un presunto danno erariale di oltre 300 mila euro. Soldi cioè non incassati da Palazzo Marino per via di una «condotta gravemente colposa», caratterizzata da «un'intensa negligenza, una sprezzante trascuratezza dei propri doveri, una macroscopica violazione dei doveri elementari di comportamento», si legge nell'atto d'accusa.

Sotto sequestro è finito anche un edificio non in costruzione ma



Peso: 1-37%, 2-45%, 3-7%

già abitato. E cioè lo studentato universitario (122 posti letto) tra via Lepontina 4 e via Valtellina 38, dove pure è stato sequestrato il cantiere di altri due edifici in costruzione, due torri di otto e 13 piani per 65 appartamenti, parte del più ampio progetto immobiliare Scalo House. Anche qui sono indagati tecnici comunali e professionisti, 12 in totale, tra i quali per la terza volta in nemmeno due anni l'assessore attuale all'Urbanistica ed edilizia privata di Torino, Paolo Mazzoleni. Già coinvolto, da progettista, nelle indagini sull'edificio di piazza Aspromonte – che diede il via al

filone urbanistico in procura – e sulle Residenze Lac di via Cancano al parco delle Cave. Fari puntati anche sulle demolizioni sospette in via Lamarmora e in via Crema. Tutti casi ancora aperti. Accomunati dalle stesse accuse: nuove costruzioni fatte passare per ristrutturazioni, mancanza di piani attuativi in grado di “governare” l'impatto di un nuovo grattacielo in un quartiere e di tracciare i servizi che servono ai residenti (parchi, parcheggi, scuole); maxi interventi partiti con una semplice “Scia” (Segnalazione certificata di inizio attività); oneri versati dai costruttori nelle casse pub-

bliche molto più bassi di quelli di mercato, con presunto danno per la collettività. Un impianto accuatorio che vale anche per il progetto edilizio più noto tra quelli in costruzioni in città, i 90 appartamenti del Bosconavigli a San Cristoforo, per cui è indagato tra gli altri il padre del progetto, l'archistar Stefano Boeri. Un abuso edilizio, per l'accusa. Con i consulenti della procura che hanno quantificato in oltre cinque milioni e mezzo il danno da mancate monetizzazioni per le casse del Comune.

Nella rete delle accuse imprenditori, progettisti e funzionari comunali



▲ **Le Park Towers e Bosconavigli**
Due casi di palazzi sotto indagine a Crescenzago e a San Cristoforo

Il caso edilizia

1

L'inchiesta
Il faro dei magistrati è puntato su oltre una trentina di progetti, fascicoli aperti negli ultimi due anni dal pool della procura su presunte irregolarità edilizie nella costruzione di palazzi e grattacieli in tutta la città

2

Le accuse
Abuso edilizio e lottizzazione abusiva sono in genere i reati che ipotizzano i magistrati nella guerra dei palazzi in corso da due anni in città. La Corte dei conti ipotizza anche danni al Comune per mancate monetizzazioni

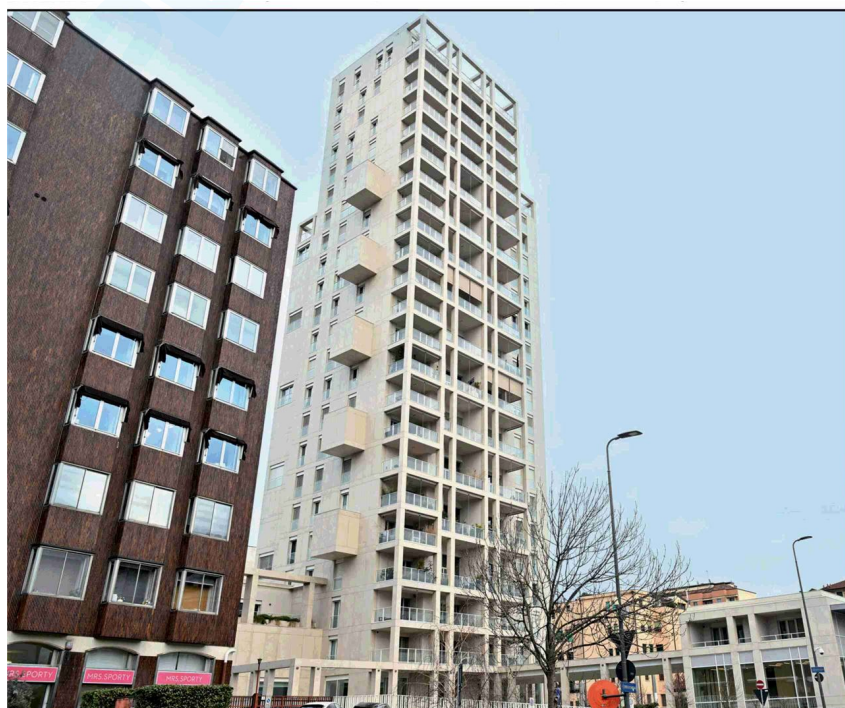
3

Gli indagati
Gli indagati nelle inchieste sono in genere gli imprenditori, i progettisti e i tecnici, ma anche i funzionari attuali o gli ex dirigenti dello Sportello unico dell'edilizia e della Direzione urbanistica del Comune

📍 Via Stresa

La Torre Milano ormai finita andrà a processo: otto persone tra imprenditori, progettisti e funzionari comunali saranno giudicate per un presunto abuso edilizio

DEL ZENNARO/ANSA



Peso: 1-37%, 2-45%, 3-7%